

Le stragi in Belgio: estorsione?

BRUXELLES — Un tentativo di estorsione ai danni della catena di supermercati alimentari «Delhaize» sarebbe all'origine delle stragi compiute, in una serie di rapine, l'autunno scorso, in Belgio. Ad affermarlo è la stampa, una rivista del secondo, la quale un informatore della polizia olandese, ricercato in Belgio, avrebbe messo su questa pista gli inquirenti, pretendendo in cambio l'impunità per i delitti di cui è accusato e un premio in denaro. Ma la pista del « racket », o addirittura della « mafia », è seccamente smentita in Belgio, sia dagli inquirenti che dai responsabili del « Delhaize ». « Nessuno ci ricatta », ha detto alla radio un dirigente della catena di supermercati. In autunno, una banda di rapinatori fece 16 rapine in una serie di rapine intorno a Bruxelles, allora di chiusura del supermercato. Il sabato, prendendo sempre di mira i « Delhaize », e tugettando ogni volta con modesti botini.

Uccisa celebre naturalista

KIGALI (Ruanda) — La naturalista americana Diane Fossey, una delle maggiori autorità mondiali nel campo dello studio del gorilla, è stata uccisa nella riserva del Ruanda, secondo quanto riferisce la polizia. Il corpo è stato trovato giovedì mattina a Karisoke, nell'istituto di ricerca fondato da lei. Aveva 53 anni e aveva studiato le scimmie della foresta in un'isola dell'Africa per 18 anni. La polizia ha dichiarato che le indagini hanno appurato solo che l'omicidio è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì e che gli assassini sembra conoscessero bene il naturalista. Fossey è stata sepolta a Kigali. La polizia ha dichiarato che le indagini hanno appurato solo che l'omicidio è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì e che gli assassini sembra conoscessero bene il naturalista. Fossey è stata sepolta a Kigali.



Scontro di treni in Argentina

ZARATE (Argentina) — Un treno passeggeri che viaggiava a forte velocità è andato a schiantarsi contro un convoglio merci che stazionava sui binari in una località a circa 100 chilometri a nord di Buenos Aires. Secondo un comunicato delle ferrovie argentine i morti sono sette e i feriti 23. I vigili del fuoco della città di Zarate, nei pressi del luogo della collisione, hanno reso noto che il bilancio è di almeno dieci morti, il treno passeggeri era partito dalla città settentrionale di Concordia ed era diretto a Buenos Aires. A bordo vi erano oltre mille persone, in massima parte viaggiatori che si recavano presso i genitori o amici in occasione delle festività natalizie e di fine d'anno. Il bilancio delle vittime è ancora provvisorio. La causa dell'incidente non è stata ancora appurata.

Smemorato ricompare dopo 15 anni a casa nel giorno di Natale

LARCHMONT (Usa) — Quindici anni fa, in seguito ad una caduta, aveva perso la memoria e si era allontanato da casa. La moglie tuttavia non aveva mai abbandonato la speranza di vederlo ed ha avuto ragione. Il giorno di Natale, infatti, suo marito ha bussato alla porta: aveva preso un altro colpo in testa e si era così ricordato finalmente del suo passato. Sembra un film ma è successo veramente a Larchmont, negli Stati Uniti. Il protagonista di questa vicenda si chiama James McDonnell ed ha 64 anni. Era sposato con Anne quando il 24 febbraio 1971 scivolò sulle scale di casa. Il giorno dopo in seguito ad una violenta fitta alla testa, non riuscì più a controllare la sua vettura e andò a sbattere contro un palo. L'11 marzo perse conoscenza in seguito ad un altro incidente stradale. Il 29 dello stesso mese infine, in preda ad un fortissimo mal di testa, pensò bene di andare a prendere una boccata d'aria. Di quello che si è trovato a Filadelfia, sapendo solo di chiamarsi Jim. Dall'insegnante di un negozio prese un nuovo cognome (Peters) ed iniziò a fare il cuoco in un ristorante (prima lavorava in un ufficio postale). Quattro anni dopo venne dichiarata la sua morte presunta. Ma la moglie non cambiò casa né numero di telefono perché era convinta di vederlo, prima o poi. Tre giorni fa, appunto, Jim McDonnell è andato a sbattere contro un frigorifero, ha improvvisamente ricordato la sua vera identità, è salito su un treno ed ha fatto alla consorte il più bel regalo di Natale della sua vita.

Tortora si costituirà oggi a Milano durante un comizio?

MILANO — Enzo Tortora parlerà oggi pomeriggio in piazza del Duomo alle 15,30, sul tema delle disfunzioni della giustizia italiana. Se tutto si svolgerà come previsto, in pratica l'ex presentatore con la manifestazione milanese si costituirà. Tortora, infatti, nei giorni scorsi, tra un comizio e l'altro, era rimasto oltre frontiera a Lugano. Il partito radicale, proprio ieri, con un comunicato aveva fatto sapere che il presidente del partito, fino a quel momento, non aveva ricevuto alcun mandato di cattura e che per questo, oggi, nel primo pomeriggio, avrebbe liberamente parlato alla manifestazione che si svolgerà sul sagrato della cattedrale. Alla manifestazione saranno presenti il segretario Negri, Marco Fannella e un folto gruppo di attivisti milanesi e romani. Alla manifestazione prenderanno anche parte cinque o sei deputati radicali fra cui Adelaide Aglietta e altri. Gli stessi radicali, in sostanza, hanno già previsto che, durante il comizio, Tortora sarà discretamente avvicinato da un funzionario di polizia che lo inviterà in Questura. Sbrigate le formalità di rito, l'ex presentatore dovrebbe poi essere accompagnato presso la propria abitazione in via dei Piatti 8, seguito da un gruppo di giornalisti invitati per l'occasione. Sarà così ristabilita la situazione di fine 1984, quando Tortora si trovava, appunto, agli arresti domiciliari che furono sospesi pochi giorni prima dell'apertura del Parlamento europeo a Strasburgo nel quale il presentatore venne eletto proprio grazie all'appoggio radicale. La vicenda Tortora tornerà quindi nella sfera dell'attività giudiziaria, così come prevede la legge nel caso di un qualunque cittadino non parlamentare.

Firenze: falsa bomba al mercato

FIRENZE — Una telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba all'interno del mercato alimentare di San Lorenzo, il più frequentato di Firenze, ha bloccato per un'ora e mezzo l'attività di un quartiere del centro cittadino. La telefonata è arrivata alle dieci al distacco dei vigili urbani posto all'interno del mercato, dove quattro davanti ai banchi di frutta, verdura, carne e pesce c'erano centinaia di persone. Per farle uscire in fretta, ma senza panico, è stato usato uno stratagemma: al microfono l'ispettore del mercato ha detto che per disposizione dei vigili del fuoco ed in ottemperanza alle norme antincendio era necessario fare un'esercitazione e perfettamente riuscita. Il centro di Firenze è stato per un'ora e mezzo e non ha dato alcun ordine. Alle 11,45 è stato dato l'ordine di riaprire le porte del mercato.

Ricostruito il cuoio capelluto a una donna

Nostro servizio
PISA — Primo intervento di chirurgia plastica al cuoio capelluto felicemente riuscito in Italia. Mentre lavorava in un negozio di Prato, Giacomo Duca, 17 anni, ha avuto i capelli e la pelle sottostante completamente asportati. Abbandonandosi per riannodare un filo, il ritorettore a cui lavorava le aveva acciuffato e strappato una ciocca dei suoi lunghi capelli ricciuti. Giacomo si era accorta allo specchio che i capelli erano andati via e si era corsa al Pronto Soccorso dove l'hanno indirizzato alla clinica di chirurgia plastica dell'ospedale Santa Chiara di Pisa.
L'intervento di microchirurgia vascolare, durato circa otto ore, era avvenuto la sera stessa dell'incidente, mercoledì 18 dicembre, ma la notizia è stata divulgata soltanto adesso ed è avuta la sicurezza che nel decorso post operatorio tutto andasse per il meglio e cioè non si verificassero trombosi e la conseguente necrosi delle cellule cutanee.
L'operazione condotta a Pisa ha pochi precedenti: si hanno infatti notizie di soli 14 casi in cui è stato reimpiantato il cuoio capelluto con esito positivo. All'ospedale Santa Chiara di Pisa c'è molta soddisfazione nello staff medico composto da Maria Grazia Salimbeni, Stefano Pera e Ferdinando Burchi.
La dottoressa Maria Grazia Salimbeni, che ha diretto l'operazione, ci ha spiegato come si è potuto felicemente concludere la vicenda della ragazza: « Non abbiamo, come invece è stato detto, usato il trapianto di cuoio capelluto, ma un microscopio operatorio. L'intervento — dice la dottoressa — non è difficile per chi naturalmente, si intende di microchirurgia plastica. Il difficile è organizzarlo perché è necessario il massimo tempismo. Perciò abbiamo montato un organico specializzato, sempre disponibile e rintracciabile come c'è al centro impiantati di Brescia, l'unico in Italia, dove spesso dirottiamo i pazienti quando non possiamo operarli. Siamo stati fortunati quella sera perché oltre al medico di guardia, io ero reperibile e la sala operatoria, che non è nostra, era libera. Ma siamo stati doppiamente fortunati perché questi interventi è facile che riescano male perché i pazienti che si presentano sono spesso molto traumatizzati e vanno in shock. In questo caso invece, lo scalpo, pur presentando dei tagli, si era staccato di netto e sembrava una parrucca rovesciata. Così abbiamo potuto facilmente effettuare le anastomosi (ricollegamento dei vasi sanguigni) e gli innesti di tessuto dal dorso dei piedi e delle mani.

Un fine d'anno con la pioggia

Si profila una fine d'anno con la pioggia. Dall'Africa Settentrionale stanno infatti arrivando sull'Italia forti correnti cariche di umidità che provocheranno cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge più o meno dappertutto. Un graduale miglioramento è previsto per mercoledì. Per effetto dei venti sciroccali le temperature saranno superiori o attorno alle medie stagionali per poi scendere il primo gennaio. E questa la sintesi delle previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica da oggi a mercoledì primo gennaio.
Oggi è il giorno più critico. Si annunciano piogge notevoli su tutte le regioni, più intense al nord e sul versante tirrenico (centro, Campania, Sardegna). Possibile è l'acqua alta sulla laguna veneta. Foschia e nebbia in banchi affliggeranno la pianura padana. Le temperature sono in ulteriore aumento, in particolare al sud e in Sicilia.
Domani le correnti tendono a spostarsi a levante con un graduale miglioramento della situazione, limitato a Piemonte e Liguria. Nuvoloso con piogge copiose sul resto del nord, sulla Toscana, il Lazio e la Campania.
Martedì le correnti rimangono soltanto sulle estreme regioni meridionali. Altrove continua il temporale. Su Piemonte, Liguria, parte della Lombardia nuvolosità variabile; sulle altre regioni nuvoloso con piogge più probabili su Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. Possibili nevicate su Alpi e Appennini. Le temperature calano, in particolare al nord.
Mercoledì primo gennaio il miglioramento giunge a maturazione in particolare sul centro e il nord, dove il tempo sarà generalmente poco nuvoloso. Al sud nuvolosità variabile con pericolo di brevi piogge su Campania, Calabria e Sicilia. Temperature nel complesso inferiori alle medie. Dalla scorsa notte nevica con notevole intensità su quasi tutto il Trentino. La precipitazione è particolarmente abbondante soprattutto nel Trentino occidentale, in Val di Sole, al Tonale, e in Val Giudicarie, a Madonna di Campiglio e Pinzolo; cielo coperto invece sul Trentino orientale, mentre nevica anche sul fondo valle, lungo l'asta del Adige ed a Trento.
Il traffico procederà a rilento e sulle strade di montagna è necessario l'uso di pneumatici da neve o delle catene. Regolare il transito sull'autostrada del Brennero. A sud di Rovereto piove. Mezzi antineve sono in funzione in continuità nel tratto a nord, dove le precipitazioni nevose aumentano di intensità.



Etna nuova eruzione. Poco magma, molto fumo e cenere

Registrate anche due scosse di terremoto del terzo grado della scala Mercalli - Gli abitanti della zona non hanno lasciato le loro case - Continua lo stato di allarme
CATANIA — L'attività eruttiva dell'Etna è ripresa sabato mattina alle 3,30. Un'ora che sembra scandire questo fenomeno 1985: alla stessa ora si è avuta infatti la notte di Natale la scossa di terremoto in cui ha perso la vita un uomo, e sempre alle 3,30 di giovedì è registrata un'altra forte scossa di terremoto. Stavolta, alle 3 e 30 non si è avuta una scossa, ma il vulcano ha ripreso a eruttare. La ripresa del fenomeno era stata prevista dagli scienziati della commissione «Grandi rischi» che avevano fatto predire tutte le misure del caso. Ma non ce n'è stato bisogno. La ripresa del fenomeno — il magma esce dalla stessa fenditura apertasi la notte di Natale, tra il cratere centrale e quello nord-est e si sovrappone alla prima colata — è di dimensioni modeste e non allarmanti.
La nuova colata ha percorso poche centinaia di metri e scorre a fatica verso la valle del Bove, una vasta depressione molto distante dai centri abitati.
La nuova eruzione, dando sfogo all'energia accumulata nel sottosuolo, potrebbe segnare la cessazione definitiva delle scosse e dei tremori nel versante medio-orientale dell'Etna del cui cono centrale, nelle ultime ore, sono tornate a levarsi alte colonne di fumo e di cenere. « Il vul-

Reggio Emilia protesta «Il tricolore è nato qui»

REGGIO EMILIA — Il Tricolore Italiano, nonostante il decreto del Consiglio dei ministri che ne ha fissato la festa per il 12 maggio, è nato il 7 gennaio, e non a Milano, come si potrebbe arguire dalla data proposta (che ricorda l'instaurazione del Tricolore a Milano, nel 1798, ma a Reggio Emilia, durante il congresso della Repubblica Cispadana più di un anno prima, nel 1797. La decisione ministeriale ha suscitato a Reggio vivaci reazioni, tanto più se si considera che nei giorni scorsi diverse delegazioni erano andate a Roma per consegnare a Craxi e ad altre autorità statali una

copla di un libro, del professor Ugo Bellocchi, sulla storia della bandiera nazionale.
Nella sala dove nacque il Tricolore, la famosa «Sala del Tricolore» del municipio di Reggio, ieri mattina il sindaco Ugo Benassi, parlamentare, autorità, hanno espresso la protesta della città per questa arbitraria falsificazione della storia. «In base al decreto adottato dal consiglio dei ministri — ha detto Benassi — si dovranno cambiare i testi di storia. E come se sulle liturgie cristiane s'annullasse la festa della natività inglobandola in quella dell'Epifania».
Il Tricolore venne adottato come vessillo della Repubblica Cispadana (costituita da Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara). Il 7 gennaio 1797, su proposta di un patriota di Lugo di Romagna, tale Compagnoni. Napoleone era stato preceduto in Italia dalle idee della Rivoluzione francese, e Reggio era insorta contro il dominio del Ducato di Modena nell'agosto del 1796. Da qui, l'idea di tenere proprio a Reggio il congresso della Repubblica Cispadana. Con la sua proposta, Compagnoni voleva evidentemente rendere un omaggio «ideologico» al Tricolore della Rivoluzione francese. La prima bandiera era però diversa da quella attuale: le bande erano orizzontali; e portava al centro l'emblema della Repubblica Cispadana, una faretra con quattro frecce, simbolo delle popolazioni delle città della Repubblica.
Il Tricolore vanta perciò origini rivoluzionarie e giacobine: forse queste impegnative provenienze hanno indotto il governo a spostarne la data di nascita ad oltre un anno più

tardi, a quel 12 maggio 1798 in cui il Tricolore, adottato il giorno prima dalla Repubblica Cispadana, venne mostrato, per la prima volta in pubblico, a Milano.
A Reggio si è ben decisi a far valere la verità storica: prima che il decreto sia trasformato in legge, si cercherà di far cambiare idea al Consiglio dei ministri mobilitando innanzitutto i parlamentari. Non c'è nessuna concessione al campanilismo provinciale in questa rivendicazione: il 7 gennaio, il presidente della Camera, Nilde Jotti, verrà a Reggio e sarà ricevuta dai sindaci delle quattro città dell'antica Repubblica Cispadana, che le consegneranno una copia della prima bandiera nazionale. E non c'è nessuna enfasi retorica. Del resto, i reggiani sanno benissimo che la sala in cui il congresso della Cispadana si riunì è collocata sotto un'antica torre che, dalla vicinanza di un postribolo, prese e tuttora porta il nome di «Torre dei Bordello». Qualcuno suggerisce anzi che sia stata la denominazione della torre a spingere il governo a falsificare la storia della bandiera nazionale.
Ottello Incerti
ROMA — La scelta del 12 maggio, giorno in cui nel 1798 venne esposto per la prima volta il tricolore nella forma attuale — ha precisato ieri con una nota Palazzo Chigi — vuole riabbracciare tutte le vicende che, in un unico percorso ideale, hanno portato dai primi moti rivoluzionari alle guerre di indipendenza, alla lotta di liberazione. La metà di maggio è inoltre particolarmente adatta, per ragioni climatiche, all'organizzazione di festeggiamenti in tutto il paese.

Simon Le Bon, il divo rock dei Duran Duran è coinvolto a giuste nozze. Si è sposato il fidanzato del mondo

LONDRA — Simon Le Bon, cantante del gruppo inglese Duran Duran, si è sposato ad Oxford con la modella Yasmin Parvenah. Lo sposo ha 27 anni, la sposa 21. Si sono conosciuti grazie a una telefonata di Simon a Yasmin, la cui foto su un giornale aveva acceso la passione del futuro marito. La coppia si recherà in viaggio di nozze in Nuova Zelanda, dove lo yacht di Simon «Drum» attende il padrone in attesa di riprendere una regata intorno al mondo. Al ritorno, Simon e Yasmin andranno ad abitare nella nuova villa di High Barnet, il più elegante quartiere di Londra, costata sei miliardi di lire.
Quel cinel lettori che avessero accolto con un coro di «chi se ne frega», la notizia, sappiano di essere senza sentimenti. L'abbandono del celibato da parte del giovane Le Bon sarà infatti causa di sventimenti e maldicure per centinaia di migliaia di ragazze in tutto il mondo: è il cuore di una ragazza non merita mai sfigura. Anche perché, per giunta, l'immaginario rosa non sembra aver subito, dai tempi del «feuilleton» e dei sali per riannidare le sedotte e abbandonate,

muscale e spettacolare, costretta — per mancanza di validi rincalzi — a rimandare il pensionamento di consumati rubacurci come Mick Jagger e David Bowie, più in età da raduno degli alpini che da corruzione di minore.
Certo che, morto un re, non è facile farne un altro: al punto che, pur desiderosi di ben consigliare le vedove bianche di Le Bon, non sappiamo che pesci pigliare.
Tutti i possibili successori sono o troppo sposati come Bruce Springsteen, o troppo casti come Michael Jackson che vuole bene solo alla sua mamma, o troppo intelligenti come Sting che parla solo di filosofia e politica. In questi casi bisognerebbe sempre consultarsi con i genitori. Le idee, però, sembrano troppo scapstrate e anticonformiste per i leonardi degli anni Ottanta. L'unica, dunque, è affidarsi ancora una volta al caso e aspettare: il nuovo Simon Le Bon nascerà dal nulla e sarà fatto di nulla, proprio come quello vecchio. E le lacrime delle piccole Barbie che sognano un marito ricco e famoso si asciugheranno in un batter di ciglia, come sempre.
Michele Serra

«Ora è grasso, non l'amo più» dice la sua prima «fan»

MILANO — Lui, senza degnarla nemmeno di uno sguardo, ha impalmato la sua bella, lasciando tra le fani una scia di dolore maledato dai lustrini e dai flash dei paparazzi. Lei, creatrice di un sogno eterodiretto, gli volta le spalle stizzita. Caro Simon, non ti voglio bene da un pezzo e la tua smorfiosetta te la puoi pure tenere. Sei grasso, mi hai tradito due mesi fa e non faccio scene isteriche. Così, rimescolando le carte del gioco con un tocco di leggera perfidia, finisce una mini love story annunciata e mai compiuta. Lei è Clizia Gurrado, 17 anni, liceale del Berchet. L'anno scorso giurò a se stessa e alle sue amiche che avrebbe sposato Lui, cioè Simon Le Bon, e scrisse un libro, curioso tomanzo d'amore, rapida discesa nell'universo degli adolescenti '85. Nel giro di qualche settimana vennero vendute cinquantamila copie.
«Stamattina — dice Clizia — mi hanno telefonato da Roma, da Matera, da Venezia, tutte ragazze che non conosco. Mi hanno chiesto se non avrei voluto uccidermi. Uccidermi? Non diciamo stupidaggini. Guarda, Simon mi piaceva, ma adesso mi è passato. Non è più magro e bello come una volta. Da quando ho scritto il libro è passato molto tempo. Adesso ho la panza, pure le tette. Per lui era proprio il momento giusto per prender moglie. Io rido, mio padre e mio fratello hanno perfino brindato».



«Adesso mi piace Alessandro, quinta ginnasio, ripetente. Beh, lui con i Duran Duran non c'entra niente, ha le Timberland, è di Democrazia proletaria, le gambe storte come mio padre, biondino con i capelli a spazzola. Mi piace molto, ma non è il mio fidanzato».
E adesso, che farsi, Clizia?
«Cosa vuoi che faccia, continuo a studiare come sempre, per fortuna sono arrivati i professori, ai Berchet quest'anno è stato un casino e sono stata in piazza con gli studenti a far le manifestazioni. I miei amici continuano a prendermi in giro per via del libro, mi chiedono se si sposerò un giorno o l'altro. Io mi diverto e rispondo per le rime. Sai che adesso faranno un film? Ho telefonato a Bonivento, il produttore di Sapore di Mare: mi ha confermato che il film sulla mia storia si farà lo stesso anche se Simon si è sposato».
«Avrà una parte?»
«No, niente film. Me lo hanno chiesto, ma sono pigra, dovrei stare a Roma per molto tempo invece voglio andare a scuola. E poi, tutti gli attori giovani sono dei cani, mica voglio fare brutta figura».
A. Paolo Salimbeni

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	0	2
Vriona	1	4
Trieste	7	11
Venezia	4	7
Milano	3	3
Torino	-2	3
Cuneo	-2	1
Genova	6	11
Bologna	2	4
Firenze	4	8
Pisa	7	16
Ancona	3	13
Perugia	7	11
Frosinone	7	19
L'Aquila	1	9
Roma U.	4	14
Roma F.	10	16
Tempio	3	10
Bari	3	10
Napoli	5	17
Potenza	6	13
S.M.L.	10	16
Reggio C.	9	19
Verona	6	17
Palermo	10	20
Catania	5	18
Alghero	7	18
Cagliari	11	18

SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è sempre controllato da un vasto e complesso sistema depressionario che si estende dall'Europa centro-occidentale al Mediterraneo. Una perturbazione inserita in questo sistema che si estende dall'Europa centro-orientale fino alla penisola Iberica si sposta abbastanza velocemente sud-est e in giornata interesserà anche la nostra penisola.
IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso e coperto con piogge sparse localmente anche di forte intensità. Nevicate ai rilievi al sopra degli 800 metri. Sull'Italia centrale, inizialmente condizioni di tempo variabile ma tendenza a graduale peggioramento ad iniziare dalle fasce tirreniche. Sull'Italia meridionale alternanza di annuvolamenti e schiarite. Temperatura sempre notevolmente variabile al nord in leggero aumento al centro al sud e sulle coste.